

Idealismo

Kant mette insieme empirismo e ragione → il mezzo per conoscere è la ragione e posso conoscere solo il fenomeno

Kant si colloca tra illuminismo e romanticismo → esprime la ragione illuminista
Ma si intreccia con il romanticismo → infinito, sentimento, sturm und drang → categorie che nell' illuminismo non ci sono

Alcune cose si possono cogliere con altro oltre la ragione

La filosofia kantiana viene riletta secondo questa nuova visione romantica → si vogliono trarre le conclusioni

Fichte infatti vuole trarre le conclusioni → le da lui, però in un clima culturale diverso
Da una rilettura che stravolge il kantismo → da vita all' idealismo → a cui Kant si oppone

Riconosce che ci sono delle fallacie, ma la sua filosofia viene accolta come quella di Fichte

Nasce così l'idealismo tedesco → Fichte ne è il fondatore

Idealismo interpreta Kant, si pone come la lettura corretta → non crea una nuova filosofia basandosi sul criticismo

Infatti l'idealismo non è Kant

Fichte

Elementi che rivede (quello che l' idealismo trattiene del criticismo):

Lettura ontologica del trascendentale

Trascendentale → tutto ciò che ha che fare con la conoscenza a priori

In san tommaso era legge dell' oggetto, in kant del soggetto → io do le condizioni di conoscibilità

Fichte dice che da anche le condizioni di esistenza → il soggetto fa essere l' oggetto
Passa dalla dimensione gnoseologica a una ontologica → questo vuol dire stravolgere il pensiero di Kant

Quello che in kant era conoscitivo qua viene letto ontologicamente

Distinzione tra fenomeno e noumeno

Questa distinzione non era secondaria in kant → sanciva una distinzione tra ciò che posso conoscere (la realtà che mi appare)

Distinzione era completamente netta → limite dell' intelletto

Idealismo fa cadere questa distinzione → idealismo fa coincidere fenomeno e noumeno

→la sostanza del noumeno si manifesta nel fenomeno, sono la stessa cosa
Noumeno si puo conoscere →questo significa anche ammettere l'intuizione intellettiva
(che per kant solo il creatore della realta poteva avere →non aveva bisogno dei sensi,
perche la realta prima era nel suo pensiero)

Idealismo presuppone un Soggetto che da le condizioni di conoscenza e di esistenza
→lui è la causa dell' essere della realta

E anche un intelletto creatore →ma questo Soggetto non sono io
Questo Soggetto pone in essere la realta

Se lui fa essere la realta e lui è pensiero →ed è la stessa sostanza della realta, non è
un dio creatore →è una formazione dalla mia materia

Quindi il principio che da vita alla realta è l'intuizione intellettiva che kant aveva
negato

Fichte dice queste cose nella "Dottrina della Scienza" →1794

Poi la modifica per tutta la sua vita ed è testo fondante dell' idealismo

Fa anche cambiamenti sostanziali

Vita

Nasce nel 1762 da una vita contadina molto povera

Un barone ricco gli paga gli studi →era stato colpito quando aveva sentito fichte da
ragazzo che ripeteva a memoria una predica

Studia teologia a Jena, poi Lipsia →anni difficili preche i soldi del barone smettono
di arrivare →da lezioni private

Fa il precettore a Zurigo dove conosce la moglie

Poi nell anno 1790 c'è anno decisivo →studia kant perche un suo studente gli chiede
delle lezioni su kant

Quindi deve leggerlo →questa è la sua grande luce →cambia la sua visione del mondo
Fichte poi scrive "Saggio sulla critica di ogni rivelazione" →applica perfettamente i
principi del criticismo

Va a Konigsberg dove lo presenta a Kant, che lo apprezza →viene pubblicato con
l'intermezzo di Fichte

La pubblica pero anonima →e viene confusa con un opera di Kant →poi rivelerà dopo
il nome dell autore

Nel 94 Fichte viene chiamato all università di Jena

Anni dal 91 al 99 è il periodo dello splendore della filosofia di Fichte

Poi nel 99 entra nella polemica dell'ateismo →lui sostiene che dio coincide con l ordine
morale del mondo

Non si puo negare dio perche da ordine razionale alla realta →accademia non è

d'accordo, quindi va a Berlino
Qua conosce anche Schegel
Nel 1808 scrive "I discorsi alla nazione tedesca" → inneggia alla riscossa della prussia dopo essere stata sconfitta da napoleone
Afferma anche primato del popolo prussiano → questo lo riporta in auge
Diventa rettore dell'università di Berlino → nel 14 muore di Colera

Dottrina della scienza

La filosofia critica deve diventare una scienza rigorosa che ha origine in un principio primo
Il discorso di Kant non è conclusivo → bisogna evidenziare il fondamento del suo discorso
A Kant manca un principio primo
Elenca quindi 3 punti fondamentali che sono i capisaldi dell'idealismo (segnano il passaggio dal criticismo all'idealismo)

Primo principio

Aristotele aveva detto che il primo principio della scienza e della realtà è quello di non contraddizione
Kant aggiunge anche il principio di identità → è ancora + originario di quello di non contraddizione
Fichte dice che manca un pezzo → A = A, ma vale solo se A esiste → legame logico A = A presuppone l'esistenza di A
Principio di identità parte da qualcosa che già c'è → quindi non può essere originario
Il principio supremo deve essere incondizionato e che si autopone in essere → ha la garanzia della sua esistenza in se stesso
A = A si traduce in se A esiste allora A = A → ma non si può mettere a fondamento un'ipotesi
Non deve avere condizioni antecedenti → deve essere incondizionato
Principio incondizionato non è causato da qualcosa → si autopone nell'essere
Se A esiste → non è un'esistenza necessaria, perché A potrebbe non esistere → identità vale solo se è posto in essere

Principio primo deve avere le condizioni di esistenza in se stesso → deve essere incondizionato e autoporsi nell'essere
Questo principio lo prendo in Kant → è l'Io Penso
Kant aveva dato unità alla conoscenza → Io Penso era l'unità trascendentale delle

categorie

In Fichte diventa Io Puro →fichte legge l'io penso (un trascendentale kantiano) in senso ontologico →non è quindi la percezione fondamentale della conoscenza, ma dell'esistenza

Io Penso diventa l'Io Puro che permette alla realtà di esistere

In kant io penso non ha nulla di antecedente →la conoscenza parte da lì →anche in fichte, diventa il principio incondizionato della realtà

Primo fondamento: C'è un principio primo che si autopone in essere →ed è l' Io Puro

Io penso era un'attività →adesso è una realtà

Fichte sta dicendo che il pensiero viene prima dell'essere (non come diceva aristotele)
→il pensiero genera l'essere = intuizione inellettiva

Io puro è anche condizione di esistenza per cui posso dire A = A

Fichte

È caratterizzato da un dinamismo esistenziale → non puo smettere di essere
È un attivita dinamica perche è pensiero → io puro è una realta, una sostanza (non più una attivita) ma mantiene il dinamismo del pensiero → non puo smettere di essere perche ha una natura di movimento

Quando viene posto in essere non puo fermarsi

Si va da piano logico a piano ontologico, ma le caratteristiche le mantiene

Anche solo l'autoporsi in essere è un movimento, un' azione

Primo fondamento: Io puro si autopone in essere

Secondo fondamento: l'io puro oppone a se il non io

Con questo fluire incessante della sua sostanza genera il non io → l'altro dall' io, ma non in forma sostanziale

Io si manifesta in forme diverse, che sono delle determinazioni dell io → sono fenomenicamente diverse dall'io

Ontologicamente sono la stessa cosa, ma fenomenicamente diverse

Non io esiste perche si autolimita

Tutto cio che esiste sta dento l io puro

Non io è una determinazione fenomenica dell io puro → io puro si ferma, diventa una negazione dell io, gli si oppone fenomenicamente

Non io rappresenta anche un assenza di coscienza

Io puro mantiene kant, è ragione pura → si dovrebbe manifestare in tutti gli enti → ma in realta la ragione si manifesta secondo diversi livelli di coscienza

Non io è dove la razionalita non si manifesta (ma è presente), non è consapevole → nell uomo la razionalita che c e nell io puro si manifesta

Nella natura non c e consapevolezza razionale → ma c'è ragione, uomo e natura sono della stessa sostanza

Tutto cio che non è uomo è non io, solo uomo è io puro → consapevolezza razionale si manifesta solo nell'uomo

Enti di natura assumono forme di razionalita diverse a seconda del loro grado di perfezione → uomo si manifesta sia come essere sia come pensiero

Non io non compre l uomo

Terzo fondamento: all'interno dell'io puro si oppongono e si limitano reciprocamente un io empirico e un non io empirico

Io puro è un principio primo incondizionato infinito → non io è un ente

Il non io viene superato, e una volta superato diviene privo di senso

La realtà non ha un'essenza proprio → tutto è io puro, tutto ha la stessa essenza

La finalità del non io è soltanto quella di opporsi all'io puro

Io puro genera non io, poi lo supera e ne crea altro

La funzione del non io è di opposizione all'io puro

Ma può esistere una realtà priva di senso, la cui ultima funzione è quella di opporsi all'io puro, e che una volta generata viene superata?

Ma non può essere, perché tutta la realtà è razionale → non può generare qualcosa che poi diventa privo di senso

Così la realtà non è autonomo → la finalità unica della realtà è di manifestare l'io puro

Non può essere così → gli enti generati e superati diventano privi di senso ma mantengono razionalità? → impossibile

Quindi ci deve essere l'io empirico → ha le stesse caratteristiche dell'io puro, ma è finito

Confronto tra non io e io empirico è sullo stesso piano → mentre confronto tra non io e io puro non è sullo stesso piano

Uomo si confronta all'infinito con la realtà → non c'è mai un superamento definitivo

Unico senso della realtà è di opporsi all'io → ma se questo io è l'io empirico, e quindi l'uomo, allora la realtà avrà senso → perché si confronta con un io finito

Uomo permette alla realtà di realizzare la sua essenza → che è quella di opporsi

Uomo ed enti si confrontano all'infinito in due modi (la modalità in cui l'uomo e la realtà può essere di due tipi):

- conoscitivo → realtà è oggetto di conoscenza
- morale → realtà è il mezzo in cui l'uomo mi realizzo moralmente

Quando un uomo muore, ci sarà un altro uomo che si confronta con la realtà → all'infinito

Attività conoscitiva

È l'oggetto che definisce il soggetto

Quando conosco la realtà non scelgo io cosa conoscere, mi adeguo alla realtà

La conoscenza parte dai sensi e quindi da cosa ho davanti → sono in un qualche modo definita dall'oggetto della sensazione, e quindi della conoscenza

Lo scopo della conoscenza è diventare consapevole di diventare io puro → non lo sa → ma perché non lo sa, se è razionale?

Uomo è la massima manifestazione dell'io puro → come fa a non sapere di essere io puro? → perché deve farsi la domanda che cosa è, dovrebbe già saperlo

Fichte risponde che l'io puro continua a porre in essere se stesso, ma non in modo consapevole → quindi non c'è consapevolezza nell'attività generante

E nel generato non c'è consapevolezza, ma c'è razionalità → nella sostanza c'è la ragione

L'immaginazione produttiva è la ???

Uomo coglie gli enti come altro da sé → attraverso la conoscenza gli permette di emergere di superare questa attività inconscia

Il percorso della conoscenza porta a capire la nostra natura → alla fine l'uomo si riconosce come io puro

Quindi il non io è un elemento fondamentale → il confronto con non io è necessario perché l'uomo capisca cosa sia, ovvero io puro

All'inizio uomo coglie la realtà altro da sé → poi attraverso la conoscenza realizza di essere io puro

Attività conoscitiva = modo con cui l'uomo capisce di essere io puro

Attività morale

Soggetto definisce l'oggetto → io definisco il valore dell'oggetto sulla base della scelta che compio

Coltello → io definisco il suo valore morale

L'oggetto diventa l'ostacolo da superare per definirsi moralmente

Se ucciso con un coltello, io divento cattivo e non il coltello

Il male non sta nell'oggetto → l'oggetto permette di rivelarmi virtuoso o vizioso

L'ente coincide con l'ostacolo che devo superare

Non entra nel merito di definire cosa è bene e cosa è male → la sostanza della realtà è perfettamente razionale, quindi non poteva essere altrimenti

Spinoza è oggettivista → qua invece prevale la soggettività → il pensiero ponendosi in essere generano essere

Fichte

Scopo dell'attività morale ???

Percorso etico non arriva mai a un punto fermo → c'è sempre un ostacolo da superare
Anche la realizzazione morale non può essere raggiunta → contraddice la natura della realtà

La mia realizzazione tende a, non raggiunge mai uno status → io mi realizzo nel mio
farmi virtuoso, non nell'essere virtuoso

Io non mi colgo mai in uno stadio definitivo → infinito confronto con la realtà → infinito
andare verso la libertà, perfezione, virtù → si tende a qualcosa

Libertà ???

L'uomo realizza se stesso in un progressivo avvicinamento alla virtù

Nel mio confronto con la realtà c'è sempre una progressione → è un andare sempre
verso un perfezionamento continuo

Il miglioramento sta solo nel superamento del non io, che ogni volta supero in modo
migliore

Seconda fase della filosofia di Fichte

Dopo il 1800 la filosofia cambia → cambia in modo sostanziale, ma non se ne rende
conto → cerca di dire le stesse cose di prima con parole diverse

Ora vuole approfondire la dottrina della scienza in via metafisica e mistico-religiosa
Se Io Puro, al posto di essere un principio di razionalità, lo chiamo dio → allora si
raggiunge una visione panteista

La realtà è dio → Spinoza: perfetta coincidenza tra la sostanza dio e realtà

Se Io puro coincide con dio → dio rappresenta la massima perfezione → si autopone
in essere e si manifesta nel finito → ma allora questa massima perfezione è perfezione
quando si autopone in essere o quando genera il finito? ??

Vuol dire anche che la realtà è perfetta → ma è perfetta singolarmente o nel suo
complesso?

Io puro non era perfetto → non poteva non essere, infatti genera il non io → ma dio è
perfetto, perché si deve esprimere nel non Io? È già perfetto di se stesso

Ora la realtà è attraversata dalla perfezione (dio), prima solo dalla razionalità (io
puro)

Nel 1806 opera "Introduzione alla vita beata" → afferma una visione panteista

Discorso alla nazione tedesca

Sono stati letti come un'opera nazionalistica, che genera delle premesse teoriche del nazismo

Non è proprio così → contengono affermazioni nazionalistiche e di esaltazione della popolazione germanica, che abbia la missione di risollevarsi

Sono stati scritti dopo le guerre napoleoniche → riguradano la Prussia

Sta dicendo che bisogna riprendersi, non conquistare il mondo

Inoltre avevano un obiettivo pedagogico → voleva mostrare come recuperare i propri valori → non era un intento veramente politico

Pero un inneggiare alla potenza germanica è sicuramente presente → ma poi questo testo viene strumentalizzato

Schelling

Parte da Fichte (che era partito da Kant)

Era amico di Fichte → lo affianca all'università → poi scrive "Sistema dell'idealismo trascendentale"

Trova in Fichte delle mancanze

Era inoltre l'idealista più romantico di tutti → di Fichte intravede le difficoltà del suo pensiero, vede delle lacune → in particolare una, da cui parte

Il limite di Fichte sta proprio nell'idea di natura → Fichte riduce la natura tutta in un io → non fa alcuna differenza nel non io, che rappresenta tutta la realtà non cosciente

Ma per Schelling la natura rappresenta un valore, è viva → non c'è una consapevolezza come nell'uomo, ma lo stesso non è completamente morta

Inaugura il suo pensiero con la "Filosofia della natura" → anche qui ci sono 6 fasi della sua filosofia (in realtà esiste un filo conduttore nelle prime 4, poi c'è una svolta dove accentua taglio metafisico)

Filosofia della natura

La natura non può essere considerata non io, perché ha una forza viva → la natura è lo spirito visibile, e l'assoluto è la natura invisibile

L'assoluto si autopone in essere, in realtà non genera qualcosa privo di consapevolezza → genera gradi di perfezione

Non c'è un io puro che genera gli ostacoli → lo spirito di Schelling è una scala, e si sale di grado di perfezione

L'uomo è il punto di arrivo della natura

Toglio la natura dal non io, ma così io puro non esiste più

Se io puro genera tutta la realta, come mai nel non io non c'è nulla di questa coscienza?
→per schelling c'è anche nella natura

Razionalita non puo generare qualcosa dove di razionale non c'è

C'è una scala ascendente →va dallo spirito che si autopone in essere, e poi sale i gradi di perfezione fino all'uomo

Qua natura partecipa di questa presenza dello spirito

Natura e spirito sono una faccia della stessa medaglia →natura è la faccia fenomenica dello spirito, che invece è l'aspetto metafisico

Allora le stesse forze che agiscono nello spirito agiranno nella natura →lo spirito agisce con diversi gradi di perfezione, così la natura

La crescita della natura in gradi di perfezione, cio che si evolve secondo i gradi, è lo spirito, non la natura

Lo spirito genera il sasso, che poi non diventa il cane →spirito genera sasso, poi cane, poi uomo

Schelling

Rispetto a Fichte la sua filosofia è + romantica e + metafisica

Fa un tentativo di salvare la natura dal non io →la natura è viva, presenta delle forme di coscienza progressiva

Natura è spirito visibile

All'interno della natura agiscono le stesse forze che agiscono nello spirito →anche nella natura agisce la stessa forza dello spirito, nella natura c'è un movimento che porta alla creazione di enti con coscienza diversa progressivamente

C'è un'evoluzione non di forme, ma un'evoluzione dello spirito sotteso alla natura che dà vita a forme diverse

La natura si pone in essere generando forme via via più perfette di coscienza

Esistono delle forme di intelligenza inconsce, così che la natura viene posta in essere senza essere cosciente

Nella scala progressiva si arriva all'uomo →e quando l'uomo viene posto in essere ed è cosciente, torna alla natura: si chiede così sia lui e cosa sia la natura

Sempre attraverso percorso conoscitivo torna indietro →prima da natura a uomo, e poi ritorno allo spirito attraverso via teoretica

Così l'uomo si riconosce come spirito

Due strade nella dimensione assoluta dello spirito:

- realista: autoposizione dell'essere nello spirito
- idealista: strada teoretica →percorso conoscitivo dell'uomo per tornare alla natura e conoscere se stesso

In Schelling c'è un principio originario che è già pensiero ed esistenza insieme, mentre in Fichte c'è prima pensiero e poi essere →grande differenza

Questo significa che il fine della natura è l'uomo →la natura è una progressione di coscienza che tende all'uomo

Se pensiero ed essere coincidono, se ci sono due facce della stessa medaglia →bisogna inventarsi una nuova filosofia

Quindi scrive ??? Idealismo trascendentale →qui fonda la nuova filosofia (che chiama id. tr.)

Se a questo essere è cambiato, allora anche la filosofia si deve modificare →ne serve una nuova, perché essa indaga la realtà

Se spirto è uno →non si può fare distinzione tra realismo (privilegia l'oggetto) e idealismo (privilegia il soggetto), ma se oggetto e soggetto coincidono non si possono staccare

Quindi nasce l'idealrealismo →bisogna tenere conto di entrambi gli aspetti della

realta →esistono l'aspetto ontologico e il momento teoretico che porta l'uomo a riconoscersi come spirito (momento soggettivo)

Ci sono entrambi e sono frutto dello stessa cosa →tutto ciò che è è spirito

Attività realta di autoposizione nell'essere e attività ideale di conoscenza messa in atto dall'uomo

La mia filosofia deve indagare entrambi questi aspetti →non solo pratico, non solo teoretico, ma idealrealismo

Questo è l'unico modo per indagare la natura →se no si avrebbe uno sguardo parziale

Questo significa anche che l'essenza è una sola →tutto è assoluto →qualunque ente è un ente che manifesta l'assoluto

Arriva problema →all idealismo trascendentale (idealrealismo) collega la sua filosofia dell'identità (molto criticata)

Filosofia dell'identità

Se l'assoluto è un'identità originaria di soggetto e oggetto, e che la filosofia è la conoscenza assoluta di questo assoluto, allora devo giustificare le differenze nella realtà

Tutto è uguale da un punto di vista essenziale, perché tutto è assoluto →ma allora perché l'assoluto nella sua perfetta identità ontologica si manifesta in soggetto e oggetto?

Perché cogliamo questa differenza, se poi tutto è assoluto? →pensiero ed essere, soggetto e oggetto coincidono →allora come li distinguiamo?

Soggetto = oggetto, oggetto = soggetto, che stanno nell'assoluto che è uguale a se stesso

Ma in questa identità perfetta a volte prevalgono i caratteri dell'essere o del pensiero →questo crea la differenza (es. tra uomo e oggetto)

Il problema è che è sempre un'uguaglianza →i due aspetti sono identici, anche se uno prevale sull'altro la differenza non si vede →se coincidono, come fa a prevalere uno sull'altro?

Stesso problema dell'infinito che genera il finito →il generato deve mantenere le caratteristiche del generante

In idealrealismo dice che oggetto e soggetto coincidono, e quindi non possono essere studiati separatamente

Anche l'assoluto di Schelling, come l'io puro, è una perfetta razionalità

Ultime due fasi

Dopo il 1804: filosofia teosofica e filosofia positiva

Qui lui fa una totale revisione del suo pensiero →come Fichte modifica le parole

Chiama questo assoluto è dio →che quindi è la sostanza ontologica della realta
Schelling accetta di essere definito panteista solo se si dice che tutto è in dio, non che tutto è dio

Se dico che tutto è in dio, sto creando un antecedente →dio è il principio fondante, e contiene la realta →non sono sullo stesso piano, dio genera la realta e poi la contiene
Se tutto è dio, si stabilisce una perfetta coincidenza tra realta e il principio, che quindi non si puo distinguere piu

Ma questo dio non puo essere concepito come un dio fermo, ma è un dio che si va facendo →tutto è in divenire, il pensiero genera l'essere e questa unita di pensiero generante la chiamo dio →anche questo dio continua ad autoporsi in essere

Ma se dio è in continuo divenire ed è la massima perfezione, a che punto del divenire è massimamente perfetto? →se cambia vuol dire che ha sempre una mancanza

Nel 1815 distingue una filosofia negativa da una positiva

Filosofia negativa = tutta la filosofia che la precede, ed è quella che si è interrogata sull'essenza universale delle cose →sulle possibilità logiche della realta

Quella positiva si interessa effettivamente dell'esistenza degli enti nella realta

Non vuol negare la fil. precedente, ma ha bisogno di una integrazione →essa si basava unicamente sul pensiero

Questa nuova ha bisogno anche della religione e della rivelazione →la rivelazione non è quella cristiana, ma rappresenta un arco storico di tutte le religioni

La vera rivelazione di dio non è di una particolare, ma si è sempre rilevato nelle diverse religioni →dio è in divenire, e si è rivelato in continuo divenire storico

In questa fase parla proprio di un dio persona →cambiamento totale, che è un dio creatore (quindi nella sua concretezza religiosa)

Hegel

Hegelismo → da all'idealismo di Fichte e di Schelling un'impronta molto personale
→ ritenendo che questa impronta sia la conclusione degna, pensa di dare la conclusione all'idealismo

L'hegelismo diventerà la filosofia tedesca dell'800 → ci saranno però tanti contestatori (come Kierkegaard, Schopenhauer, Marx)

Vita

Nasce a Stoccarda nel 1770 → da famiglia benestante, e fa studi umanistici

Si appassiona al mondo classico → in particolare la cultura greca

Nel 1788 studia all'università di Tübingen → studia filosofia e teologia (i primi suoi scritti si chiamano "Scritti teologici giovanili")

Non gli piace questo ambiente → ma qua conosce Schelling

Nel 1789 scoppia la rivoluzione francese → di cui condivide gli ideali della rivoluzione, insieme a Schelling

Poi fa il precettore e si sposta in Germania → nel frattempo studia storia politica e storia economica → ma la sua formazione teologica è molto presente

Nel 1799 muore il padre → eredita molti soldi, e quindi si dedica solo allo studio → nel ? va a Jena → la sede della cultura del periodo

Qui consegne la carriera universitaria come libero docente → dal 1805 diventa professore straordinario

Nel frattempo pubblica "Differenza tra sistema filosofico di Fichte e quello di Schelling" → punto di partenza del suo pensiero

Insieme a Schelling, tra 1802 e 1803 pubblica il "Giornale critico della filosofia"

Nel frattempo si matura la sua opera + famosa → la "Fenomenologia dello spirito", terminata nel 1806

Hegel vede Napoleone a cavallo → ma guerre napoleoniche lo fanno cadere in disgrazia
Conduce il giornale di Bamberg, poi conduce il ginnasio di Norimberga fino al 1816
Pubblica la "Scienza della Logica" tra il 12 e il 16 → opera + difficile

Va ad Heidelberg dove pubblica l'"Encyclopédie delle scienze filosofiche in compendio" nel 17

Nel 1818 si trasferisce a Berlino fino alla sua morte nel 1831 → anni del maggiore successo → è anche legato al potere politico

Ha praticamente egemonia culturale → pubblica "Lineamenti della filosofia del diritto" nel 21

Dopo la sua morte gli studenti pubblicano anche i suoi appunti che portava a lezione
Muore a Berlino nel 1831

Lui è l'antitesi del romantico →studioso instancabile e regolare, inversato in tutti i campi del sapere

Studia molto i filofi passati →inoltre matura nel corso della sua vita una visione della realtà, e ci arriva lentamente

Scrive tantissimo

Mentre fa il precettore scrive gli scritti teologici, considerati il punto di partenza di Hegel

Tra gli scritti:

- "La vita di gesu"
- "La positività della fede cristiana"
- "Lo spirito del cristianesimo e il suo destino" →qua pone le basi del suo sistema filosofico

Qual è l'opera è il grande capolavoro? →no risposta, per alcuni è la fenomenologia dello spirito, ma altri dicono che è la partenza

Non c'è una risposta perchè il sistema di Hegel è in continuo divenire →ci sono delle tappe successive, che vengono rispettate anche dalle sue opere →è un percorso, non c'è mai un opera conclusiva

Non c'è opera che racchiude il suo sistema →fenomenologia è la + divulgativa, ed è come una introduzione →gli permette di entrare nell'hegelismo

Hegel si è sempre rifiutato di definire degli elementi fondamentali del suo pensiero →perchè il suo pensiero sono in divenire, quindi anche i capisaldi stanno dentro questo divenire

Gli elementi fondamentali vanno colti nel loro divenire →in realtà i capisaldi qualche linea guida fondamentale la definisce

Chiavi di lettura, i fondamenti, sono 3:

- tutta la realtà è spirito e spirito infinito →che tiene dentro di sé tutto ciò che era l'assoluto e l'io puro
- la vita dello spirito è dialettica →si muove di movimento dialettico
- la peculiarità di questa dialettica è l'elemento speculativo, che coincide con la sintesi (ovvero l'elemento speculativo)

La sintesi rappresenta la novità del suo pensiero

Scritti teologici giovanili

All'inizio trascurati, pubblicati solo nel 900
Si sofferma molto su Cristo e sul cristianesimo
Nello "Spirto del cristianesimo e il suo destino" →scritto + maturo

Spirto del cristianesimo e il suo destino

Contrappone religiosità greca con quella ebrea
Quella greca era profondamente armoniosa tra umano e divino →non c'era scissione
→gli dei greci erano uomini, non erano giudicatori etc. →non si aveva il peso degli dei
Loro vivevano bene →non c'era lacerazione tra uomo e divino

Gli ebrei vedono infatti un scissione completa →il dio ebraico legifera e giudica
→l'uomo si sente sottomesso, schiavo di questo dio
È una forma di religiosità dove la distanza tra uomo e dio è enorme
All'inizio pone cristianesimo sullo stesso piano dell'ebraismo →poi modifica e dice che crist. è una sorta di mediazione tra quelle due forme
Mediazione avviene attraverso l'amore →cristianesimo presenta un dio simile a quello ebraico, ma non è tiranno: è un dio che ama quello che ha creato
Cristiani non vivono una lacerazione come quella ebraica →anche se dio legifera e dice come mi devo comportare, dio autosuperà questa dimensione di negatività perché ama il suo creato e impone per il bene dell'uomo
Recupera una parte di armoniosità attraverso l'amore

Interessa lo schema
Parte dalla grecia: vita felice ma dio non è trascendente
Ebraismo: si contrappone alla vita greca, dio è trascendente ma tiranno
Da un lato sono felice ma dio non è dio, dall'altro sono infelice ma dio è dio
In ciascuna posizione c'è qualcosa di buono →bisogna combinarle, trovare una mediazione che non sta sullo stesso piano, ma supera entrambi
La mediazione è il cristianesimo →prende la felicità greca ma mantiene il dio ebraico
Si arriva al terzo momento, che è il cristianesimo →dialetticamente rappresenta la sintesi
La sintesi è il superamento del positivo della tesi negando il negativo dell'antitesi
Si mette insieme il positivo della tesi con il positivo dell'antitesi, rimuovendo la parte negativa →non è come fichte, ci si porta dietro quello che è buono degli ostacoli
Dialettica è un percorso in 3 tappe:

- tesi (pongo una condizione, punto di partenza)
- antitesi (la negazione della tesi, che può anche essere il diverso dalla tesi contrapponendosi)
- sintesi (superamento del pos..)

La dialettica in questo scritto non esiste ancora →ma la forma è la stessa
Qua Hegel aveva già pensato quella struttura dialettica →ma non l'aveva ancora tematizzata

Per lui religiosità è importante →per lui esprime gli stessi contenuti della filosofia sotto un'altra forma

Il cristianesimo di cui parla però rifiuta la dimensione divina di cristo →nega quindi il fondamento del cristianesimo

Nega infatti che cristo fosse stato sia uomo sia dio →pensa che è stata una lettura sbagliata del cristianesimo

Lui dice che l'elemento qualificante della dialettica è la sintesi

A Schelling e Fichte manca la sintesi →Fichte diceva che l'io supera il non io, ma è un superamento all'infinito →per Hegel è un cattivo infinito, perché questa opposizione deve trovare un punto di arrivo

Se no è un superamento senza senso, senza obiettivo, e poi il non io è ontologicamente io puro →alla fine l'io puro deve tornare in se, deve riappropriarsi del finito

Alla fine unita tra pensiero ed essere si deve ricomporre →lo fa Schelling, ma senza distinguere

Schelling prova a ricomporre frattura tra e

L'infinito di Hegel è fatto di triadi, composta da tesi+antitesi+sintesi →si parte da una condizione, contrappongo e poi medio riaffermando il positivo della tesi e negando il negativo della antitesi

Così creo una sintesi, che è il punto di arrivo, di incontro →ma ogni sintesi si pone come la tesi di una triade successiva

Ed è un percorso di miglioramento →ogni tesi è una sintesi migliorata →vado verso il meglio con ogni superamento intermedio

Marx è hegeliano →la storia del mondo è una continua lotta di classe →da ogni scontro si è generata una nuova società

Più una classe cresce, più la negazione si alimenta al suo interno e lo scontro è inevitabile

Hegel

Senza la contraddizione (l'antitesi) non si va da nessuna parte

Il momento importante è la sintesi →frattura tra finito e infinito si ricompone nella sintesi, rompe l'infinito negativo

Ma lo scontro si ha soltanto esasperando l'antitesi →senza scontro non si ha crescita

Lo spirito si autopone in essere e continua ad autoporsi in essere secondo una scala di perfezione →al vertice c'è l'uomo

Tutta la realtà è razionale, che poi diventa consapevole nell'uomo

La realtà è anche razionale →piano logico e ontologico coincidono →se il pensiero crea l'essere, allora coincidono →ciò che esiste è reale, ciò che è razionale esiste

Lo spirito è la perfetta identità di pensiero ed essere →ed è già in partenza la totalità →mentre in fichte l'essere era conseguente al pensiero (logicamente)

Qua invece sono contemporanei

Il movimento all'interno dello spirito è quello della dialettica, che si ha in ogni aspetto della realtà

Ha movimento triadico

Diversa dalla dialettica di Platone →che era il cammino razionale che si faceva per andare dagli enti al mondo delle idee →era quindi statico

Per Hegel è la legge del divenire →muove tutto, dinamica, filosofia del divenire, nulla sta fermo →movimento circolare-spiraliforme e ogni nuova tesi è migliore della precedente

- la tesi è il momento astratto/intellettuale →l'idea in sé, la logica, che mi permette di pensare il finito ma è una conoscenza inadeguata
- l'antitesi è quello negativamente razionale →è il momento della contraddizione, la realtà della tesi viene negata
- la sintesi è momento speculativo/positivamente razionale →quella negazione dell'antitesi viene negata, si tiene il suo positivo, riaffermando la tesi a un livello più alto

Nella tesi sono ancora a un punto di partenza

La sintesi non è un superamento in cui abbandono quello che lascio in dietro (come in fichte) →la sintesi recupera gli aspetti precedenti

Positivamente razionale perché recupera tutta la positività di tesi ed antitesi e la ripropone

Pensiero ed essere sono tesi ed antitesi →perché non ho ancora riconosciuto la loro appartenenza allo spirito

Pensiero è logico, concettuale, mentre la natura è la realta che posso pensare con la logica

La natura è l'antitesi perche la sto contrapponendo al pensiero (di per se sono uguali)
Li sto contrapponendo perche non ho capito che sono entrambi spirito

Lo spirito quindi quando ritorna in se per se recupera il pensiero e la natura, da cui ha tolto la valenza di opposizione

Lo spirito ha superato la contraddizione

Si recuperano pensiero e realta nella dimensione piu alta della sintesi →tra logica e filosofia della natura non c'è contrapposizione

Solo che la logica ha sguardo intellettivo, mentre natura dal punto di vista ontologico →ma sono la stessa cosa

All'inizio non so che tutto è spirito →penso che siano tesi ed antitesi, ma poi elimino la contr. perche riconosco che sono entrambi spirito

Questo lo fa l'uomo e anche lo spirito →tutto quello che faccio io in realta lo fa lo spirito

Grazie a me lo spirito arriva a un autoconoscenza di se →prima si coglie come pensiero, poi esce nella natura e poi si coglie in se per se

Spirito lo fa grazie all uomo

La logica di Hegel sara quindi anche ontologia

Hegel usa "Aufheben" = sintesi, superare nel mantenere ciò che si ha superato

Fenomenologia dello spirito

È necessario che l'uomo acquisti una prospettiva corretta →si deve innalzare sopra la coscienza particolare, di qualcosa di finito, ma deve avere una prospettiva + ampia
Ma come si fa? →pero condanna il metodo, come quello di Cartesio →non ci puo essere una filosofia che introduca la filosofia

Quindi racconta direttamente tutta la strada che l uomo deve fare per mettersi dalla prospettiva dell'assoluto →non parla di metodologia

Attraverso triadi fa vedere come si fa ad arrivare a consapevolezza dell'assoluto

Ma la conoscenza dell assoluto ha due significati →io uomo che non ho capito che tutta la realta è spirito, compio un percorso individuale che arriva a comprendere di essere spirito

Pero c'è altro percorso →io uomo sono anche spirito →io individuo faccio percorso che mi permette di capire di essere spirto, ma anche spirito fa questa strada

Quindi ci sono due piani: uno è la storia del singolo, altro è quello dello spirito

Ci sara una storia dello spirito che sara individuale, ma poi una storia dello spirito (che vive attraverso gli uomini) dell'umanita

Si parte da una descrizione di come il singolo puo realizzare di essere spirito, e poi

vedere come spirito è diventato spirito → quindi i due piani sono intrecciati
Nel singolo lo spirito ci arriva attraverso l'individuo, ma poi anche su un piano universale, costituito da tutti gli uomini

Triadi si esprimono a tutti i livelli → tradi di partenza di suddividono in sottotriadi etc...
Se tutta la realtà è spirito, tutta la realtà ha movimento dialettico → quindi la realtà si può analizzare secondo la dialettica

Spirito parte dalla triade dell'uomo e la triade dello spirito in quanto tale

Quella dell'uomo prevede coscienza (tes), autocoscienza (ant) e ragione (sin)

Ma all'interno di ognuna c'è un'altra triade → quindi 9 → e così si ramifica in avanti

Quella dello spirito è: spirito (tesi), religione (ant), sapere assoluto (sin)

Queste due triadi non hanno relazione dialettica → perché si sovrappongono, in una si parla dell'uomo e nell'altra dello spirito → che però sono la stessa cosa

Non sono legate dialetticamente, ma sono due punti di vista diversi

Fenomenologia mi permette di leggere la realtà in modo corretto → così posso leggere la realtà dialetticamente e mi riconosco come spirito

Dopo essere arrivato là (con la fenom. sp.) possono cominciare a indagare la realtà

Fenomenologia

Due percorsi → io mi devo porre dal punto di vista dell'assoluto → ma così anche lo spirito arriva a una perfetta autocooscienza di se

Percorso individuale dell'uomo, ma anche universale dello spirito attraverso l'umanità
Singolo uomo → prima triade, storia dell'umanità → seconda triade

Prima triade

Si parte da nessuna consapevolezza di essere spirito → coscienza = io

Primo approccio con la realtà è conoscitivo → la realtà è tutt'altro rispetto a me

La coscienza si avvicina gnoseologicamente alla realtà → dalla coscienza si arriva alla nuova triade:

- certezza sensibile
- percezione
- intelletto

Rappresenta la triade della coscienza, che è la tesi della grande triade dell'uomo

Certezza sensibile

L'uomo si avvicina all'oggetto attraverso le sensazioni → colgo aspetti particolari dell'oggetto con sensazioni

Colgo una molteplicità di aspetti → che non dà la conoscenza dell'ente però

Percezione

Passo dal particolare al generale → nel momento della percezione percepisco l'oggetto nella sua unità

Percepisco l'unità di fondo dell'ente

Ma colgo anche una contraddizione → non so definire l'essenza dell'oggetto, ma questo oggetto si presenta ai miei sensi come uno e molteplice = contraddittorio

Io colgo ente come unitario, ma io colgo la molteplicità dei suoi aspetti contingenti

Intelletto

Contraddizione viene risolta quando interviene l'intelletto → l'oggetto viene colto nella sua unità dall'intelletto, mentre i sensi continuano a fornirmi sensazioni molteplici

Intelletto e sensazioni possono stare insieme perché appartengono a piani diversi di conoscenza → mentre percezione e sensazione stanno sullo stesso livello
Per risolvere contraddizione della percezione serve salto di qualità → rispondo alla domanda che cosa è

Il punto di arrivo della coscienza è l'intelletto → così ha acquisito una prima consapevolezza → colgono un'esperienza con l'oggetto, di carattere gnoseologico
La relazione è che quel banco per essere conosciuto ha bisogno del mio intelletto
Così io acquisto una sorta di consapevolezza → si diventa autocoscienza → la coscienza impara qualcosa di se stessa
La coscienza diventa supponente → si sente superiore → se realtà ha bisogno di me per essere consociata, l'autocoscienza è superiore, dominante
La realtà ha bisogno di me, a me non serve
Autocoscienze va nel mondo con un atteggiamento altero → ma autocoscienze ce ne sono molte nella realtà → che hanno questo atteggiamento nei miei confronti
Si genera uno scontro → che porta a capire che ogni autocoscienza ha bisogno delle altre per autorealizzarsi
Lo scontro permette di riconoscersi in una relazione con le altre autocoscienze → il mio interesse non sarà quindi di eliminarle, ma di sottometterle → io ho bisogno delle altre
Mantengo condizione di alterigia

Dialettica servo padrone

Nella tappa dell'autocoscienza non esiste triade → perché è l'antitesi, ci sono solo tappe

Dialettica servo-padrone → ma in questo caso vuol dire rapporto, ed è un racconto a sé stante → è una figura della fenomenologia dello spirito
Racconta come gli uomini si relazionano tra loro
Servo e padrone sono diventate tali perché:

- padrone ha rischiato la vita nello scontro delle autoconoscenze, e ha vinto
- pur di aver salvato la vita ha accettato la condizione di schiavitù

Servo ha sviluppato la sua soggettività e si è messo a disposizione → ma padrone gli fa fare tutte cose che lui non vuole fare

Questo però porta a rovesciamento delle parti → servo impara ciò che padrone sa fare, ma lui smette di saperlo → padrone dipenderà dal servo

Ma servo sarà indipendente

Ma padrone non si potrà realizzare come autocoscienza → perché non riconosce il

servo come un'altra autocoscienza, ma solo come un oggetto
Ma il servo continua a vedere nel padrone un uomo → sarà quindi indipendente, ma si può anche realizzare come autocoscienza
Autocoscienza si realizza nella sua relazione con l'altro autoscienze → uomo si realizza con altri uomini con cui avere uno scambio, non con altri enti
È diventato famoso → mette alla luce la potenza assoluta del lavoro → il servo lavora, all'inizio sembra schiacciato ma poi ne esce vincente

Autoscienze sono superbe e si scontrano → entrano in relazione di sottomissione/padronanza
Ma qual'è la finalità della tappa della autocoscienza? → serve a farle capire cosa essa sia
Si chiede cosa vuol dire essere una autocoscienza → tende a autoconsapevolezza
Per fare ciò attraversa 3 tappe:

- stoicismo → scuola ellenistica
- scetticismo → scuola ellenistica
- coscienza infelice → coscienza del cristianesimo medievale

Sono tappe dell'uomo singolo, ma anche passaggio storici

Stoicismo

Io mi pongo al di sopra della realtà → atteggiamento di totale superiorità che disprezzo la realtà

Pero questo att. allontana l'uomo dalla vita → la libertà dello stoicismo è astratta → non esercito la mia libertà in un confronto con gli altri → mi ritiro
Più sono indifferente verso la realtà → più mi isolo e mi allontano dalla realtà → questo mi porta ad un atteggiamento di negazione verso la realtà

Scetticismo

È un passaggio necessario → lo stoicismo non può che degenerare nello scetticismo, in cui nego la realtà

Passo da atteggiamento di indifferenza verso la realtà a negazione
Metto in discussione tutto → ma questo genera contraddizione: nego ciò che faccio
La coscienza non può smettere di essere ciò che è → essa pensa, ma nega tutto, quindi anche il pensiero → contraddizione
Att. scettico genera la negazione di tutto ciò che mi fa stare nel mondo → vivere

nel mondo vuol dire pensare, avere atteggiamenti, che dovrei negare secondo la mia posizione scettica

Sono scettico ma continuo a vivere nella realtà → contraddizione tra ciò che vivo e l'atteggiamento che assumo nei confronti del mondo

Coscienza infelice

Si genera lacerazione tra io che sto nel mondo e i valori che vado a negare, che guidano il mio stare nel mondo

Nello scetticismo lacerazione non è ancora esplosa → nasce qua

La coscienza infelice è il carattere dominante del cristianesimo medievale → nasce da

scissione tra realtà mutevole (che non ha certezze) e l'aspetto di infinito (che è dio)

È infelice perché la coscienza non vive più nessuna dimensione → il finito è negativo, quindi devo tendere all'infinito → non vivo la dimensione che mi appartiene ma neanche quella cui tendo, perché è irraggiungibile

La coscienza è massimamente infelice perché non vive più da nessuna parte

Progressiva accentuazione della lacerazione

Ragione

Scissione, distacco viene superata dall'autocoscienza con la ragione → in realtà scissione tra finito e infinito non c'è

Perché quell'infinito sta dentro di me → colgo l'identità ontologica con lo spirito

Così intuisco la possibilità di questa identità

Devo però verificare questo con la ragione → vado a capire che oggetto + soggetto = spirito

Nella tappa dell'autocoscienza non ho ancora sviluppato un argomento razionale

→ nella ragione comprendo con strumenti logico/razionali

Fenomenologia

Si parte da una non conosco la realta

La rivoluzione copernicana non c'è →è l'intelletto che astrae il concetto universale, nel senso aristoteliano →realta dipende dal conoscenza in queto senso

L'autoconoscenza acquisisce la conoscenza dell'unita tra finito e infinito, ma poi la va a verificare

L'auto. capsice anche l'unita tra pensiero ed essere →non c'è differenza tra soggetto e oggetto, ... →nella ragione pero vado a verificare

La fine della tappa dell'autoconoscenza →si passa alla tappa della ragione →confermo l'intuizione che ho avuto nella autoconoscenza

La ragione è la sintesi →recupera quindi, e ha 3 tappe (con onguna sotto triadi):

La ragione che osserva la natura

Prima di tutto auto. osserva la natura (come tappa della coscienza, uomo osserva la natura per confermare identita ontologica tra me e la realta →ma non la trovo)

La nuova consapevolezza, rispetto alla coscienza, è che la natura è razionale e può essere conosciuta da lei

Tappa necessaria, ma non sufficiente →non ho conferma

La ragione che agisce moralmente

Momento + attivo →antitesi perche nega la passivita della tesi

Ripropone la tappa dell'autocoscienza (a livello piu alto) →la ragione va alla ricerca della conferma della sua idea

Va alla ricerca agendo nel mondo come individuo →tento di affermare la mia individualita

Poi cerco di superare dimensione di individualita per raggiungere una "pseudo-universalita"

Quando uomo agisce cerca la sua felicita, il godimento nello stare nel mondo →ma uomo che agisce così non si trova →il piacere è transitorio, non mi garantisce una certezza definitiva

Provo ad affermare me stesso perche voglio essere felice →ma non funziona

Quindi cambio punto di vista →non sto + nel mondo volendo affermare me, ma seguo la legge del cuore

Legge del cuore = non voglio cercare il mio bene, ma quello dell'universalita →mi apro al mondo, legge universale nel singolare

Ma è contradditoria →non so cosa è il bene dell'umanita →penso io cosa sia in modo soggettivo, non mi aspiro a una legge universale condivisa

Voglio render quello che è per me il bene dell'umanita universale in modo immedi-

ato → passaggio fallimentare: passo dal particolare (io) all'universale (legge del cuore)
senza mediazione → passaggio troppo immediato, serve mediazione
Se voglio bene dell'umanità entro in conflitto con altre autocostruzioni

Emerge quindi l'idea di virtù → gli uomini cercano legge universale che possa stabilire legame e regola tra di loro

Nasce quindi l'idea di virtù, l'idea che esistono delle azioni virtuose e visiose → nasce solo il concetto

Bisogna però dare a questa virtù un contenuto → non si può dire che ci si deve orientare secondo la virtù, ma se questa idea non viene calata nella realtà virtù non vuol dire niente

Virtù cerca di mediare tra individualità e universalità → ma non risolve conflitto
Sto sempre cercando di verificare che io sono spirito

La ragione che acquisisce la certezza di essere spirito

Cosa vuol dire virtù quindi? → uomo ha provato a dare dei contenuti

- primo contenuto: virtù è una regola (ragione legislativa) → ma è ancora individuale (Kant, regola con contenuto è ancora particolare)
- Kant: devi perché devi, non posso definire con degli imperativi, regola deve essere solo formale senza contenuto → ma rimane astratto per Hegel, non risolve nulla → Kant non era arrivato alle sue estreme conseguenze del suo sistema → è caduto in contraddizione perché non era idealista
- Hegel: perché non si riesce a trovare un concetto di virtù universale? → uomo ha sempre sbagliato perché ci aspettiamo che il contenuto venga dall'esterno, e poi uomo si deve uniformare a questo contenuto → soluzione è stare nello spirito → la regola che devo seguire è quella in cui sono immerso → l'ethos della società in cui vivo, se cerco delle leggi morali che vengono da qualche parte non funziona → devo cercare le regole nel contesto dove vivo, perché sono spirito → devo solo seguire il percorso dello spirito (perché io individuo non sono nulla)

Se sei immerso nel contesto con cui vivi e assecondi questo percorso, stai assecondando lo spirito → non devo cercare niente che sia altro, la morale è già stata dove devi stare e fare quello che devi fare

Si ha quindi la certezza di essere spirito → l'unico modo per avere un concetto di virtù e di arrivare alla conclusione che io, uomo, appartengo allo spirito

Ottengo la conferma di essere spirito quando capisco di essere immerso nella sostanza etica dello spirito → la virtù è già qui

Questo percorso ovviamente l'ha fatto anche lo spirito →anche se coincide con l'uomo
→triade dal punto di vista dello spirito:

Spirito

Lo spirito sa di essere spirito →ma riflette su di sé, partendo dalla sua struttura morale

Spirito si è già conosciuto come unità di pensiero ed essere →sa già chi è, quindi segue strada morale

Inaugura questa strada come eticità →ed arriva alla perfetta autoconsapevolezza di sé, attraverso l'oggetto intermedio che è l'uomo

Spirito in se come eticità

Nella polis greca si realizzava la bella vita etica →la vita di armonia in cui gli uomini stavano dentro

Non esisteva una dimensione metafisica, di un dio esterno che comandava

Ma la loro vita è immediata (e quindi instabile) →non avevano elaborato una riflessione sulla loro vita, non avevano capito perché si doveva vivere così

Non avevano dato un fondamento a questa vita

La vita viene spezzata per esempio nell'Antigone →Antigone secondo la legge umana (di Creonte) non doveva seppellire il fratello, perché era stato ucciso fuori dalla città (more fuori città no sepoltura per Creonte)

Antigone però seppellisce il fratello, seguendo la legge divina →afferma legge divina contro quella umana →ma entrambi vengono puniti

Antigone viene uccisa, ma anche Creonte viene punito, perché il figlio si uccide

Entrambi sono stati puniti perché avevano creato una scissione nell'unità dello spirito →sono entrati in conflitto perché volevano seguire delle leggi che non stavano dentro la vita dello spirito

Antigone rompe l'armonia →contrappone le due leggi, ma contrapposizione fallisce perché vengono puniti entrambi

Spirito che esce fuori di sé

Ma Antigone rappresenta questa messa in discussione →che porta a un nuovo nella sostanza etica dello spirito ???

L'individuo si allontana dalla sostanza etica →e allontanamento raggiunge il culmine con la persona giuridica (durante l'impero romano)

Ogni persona che vive nell'impero viene riconosciuta come persona giuridica →ma

lacerazione: io che vivo dentro l'impero sono persiano, ma vengo riconosciuto dal punto di vista giuridico al popolo romano

La nascita della persona giuridica rappresenta l'esaltazione dell'individuo →io non sto dentro lo spirito, posso essere cittadino di qualsiasi stato →posso vivere in qualsiasi realtà, anche diversa dalla mia

L'uomo si è staccato dal suo contesto etico

Il passaggio successivo è del dittatore (del cesare) →individuo si stacca totalmente da sostanza etica che vive in una condizione in cui ottiene diritti che non gli appartengono

Tutti hanno gli stessi →così nessuno ne ha più →caos e quindi sorge un cesare che esercita la sua individualità sugli altri

Il tiranno diventa colui che impone la regola, l'etica?? →massima scissione tra sostanza etica dello spirito e individuo

Culmine della scissione però in Europa moderna →uomo si è rivolto principalmente alla conquista del potere

Europa moderna è antitesi →tre tappe

Momento della cultura →cultura fatua, che in nome dei valori artificiali allontana l'uomo dall'etica dello spirito, cultura che non veicola veri valori →a cavallo dell'età moderna c'era contrapposizione tra cultura fatura e fede

Illuminismo segna punto di non ritorno →non rinnega illuminismo perché fa parte dello spirito (fa rivalutare la ragione) ma ha commesso l'errore che ha appiattito tutte le cose

Ill. ha sostituito il criterio dell'utile per ogni altro valore →illuminismo parla della propria ragione di uomo singolo, rappresenta quindi la presunzione dell'uomo →esaltazione del singolo

Illuminismo degenera nel terrore →che è il fallimento del percorso illuminista

Rivoluzione francese è importante per Hegel →ma ne vede il limite, nel terrore →riv. distrugge valori sbagliati, ma poi quando ha finito distrugge anche i propri valori

Allontanamento dallo spirito crea sempre più problemi

Spirito che ritorna in se nella moralità

Poi spirito rientra in se →cerca di darsi dei valori, nel momento della sintesi

Eticità è la tesi (i valori che regolano le relazioni), mentre moralità è una legge →l'ethos (la cultura, le tradizioni) di un popolo non è la legge morale

Ritorna in se nella moralità (dandosi una regola, morale)

Ritorna Kant →ha avuto il merito di essere stato il primo a cercare regola universale →ma mancano i contenuti, troppo astratto

Poi reintroduce i contenuti nella tipica del giudizio →entra in contraddizione, alla

fine un contenuto è necessario

Hegel elabora la figura della coscienziosità →che risolve conflitto tra legge formale e contenuto

Legge morale mi comanda di fare concretamente ciò che è giusto →coscienziosità è conoscenza effettuale del mio dovere

Nella concretezza il mio dovere si introduce in delle azioni →l'uomo capisce che c'è un dovere (kant), ma non è astratto: è un dovere che porta dentro il suo ethos, nella realtà in cui vive

Grecia →non mi ero posto il problema →passo attraverso illuminismo →trovo la legge morale che è devi perché devi, ma mi riporta nella condizione di eticità

Ognuno deve ritrovare il devi perché devi nella sua vita etica →il devi perché devi deve guidare lo spirito

Il criterio morale unico è il dovere

Greci vivevano quello che c'era →non avevano un elaborazione consapevole, neanche un dio che imponesse una morale

Come sto in questa sostanza etica? →c'è una regola: il devi perché devi, che però calo dentro la mia storia (ovvero la sostanza etica dello spirito in cui si è immersi)

Recupera il positivo della tesi (che sto dentro la mia realtà) ma seguendo una legge morale universale (se non la ho, succede la lacerazione →individuo si separa dallo spirito e conseguenze storiche, come terrore)

I contenuti sono già nella sostanza etica →manca solo di dare una regola a questi contenuti →c'è identità tra pensiero ed essere →il devi perché devi funziona solo nell'idealismo, altrimenti contraddizione

Individuo è già spirito →ed è manifestazione necessaria dello spirito →come rispetti questa tua manifestazione? vivi con la consapevolezza di avere un dovere, ovvero realizzare la vita dello spirito

Come la realizzi? →stando dentro e vivendo lo spirito

La coscienziosità è questa mediazione tra la legge morale e la sostanza etica dello spirito

Lo spirito ha capito che deve stare dentro e l'individuo anche

Ma ancora perciò due tappe: religione e sapere assoluto →lo spirito ha acquisito consapevolezza morale, ma si deve autoriconoscere anche dal punto di vista teoretico

Religione

Tappa intermedia →è una forma di conoscenza dello spirito

L'uomo che è spirito è lo strumento attraverso il quale lo spirito si autoconosce

Si conosce da un punto di vista imperfetto →mi fa vedere l'assoluto, ma ci credo

Ho un aggancio con l'assoluto che non è concettuale →ma di fede

Per arrivare a vera autoconoscenza di se ha bisogno di ragione
Religione orientale, greca, cristiana (che è il vertice)
Describe il punto di arrivo come il contesto in cui vive →il culmine dello spirito è
l'hegelismo →però non dice che ci sono tappe successive

Sapere assoluto

Attraverso la ragione che si esprime in logica, filosofia della natura, filosofia dello spirito
???

La conoscenza dello spirito deve essere costruita →lo faccio razionalmente attraverso
un sistema della scienza che si articola in (triade detta sopra)

Fenomenologia →uomo parte da nulla, realtà sembra essere altro
Poi capisce che realtà dipende da me per conoscenza e capisco di essere spirito
Spirito si conosce con la storia umana →la legge morale deve già essere dentro lo spirito
→religione c'è pseudoconoscenza e poi nel sapere assoluto perfetta autoconoscenza